



**ASSEMBLEA NAZIONALE DI SALVIAMO IL PAESAGGIO**  
**ROMA, 20 SETTEMBRE 2014**  
**RELAZIONE DI CLAUDIO ARBIB**

- 1) **Guardando indietro.** Il Forum SiP è giovane, eppure ha al suo attivo un cospicuo record di azioni: dalla comunicazione attraverso il sito e i blog, al contributo a importanti iniziative nazionali (Censimento del Cemento, Marcia della Terra, ...), alla partecipazione e organizzazione di convegni di portata nazionale (CNEL, EXPO), all'analisi di proposte di legge, alla raccolta dati (Libro Bianco su Roma), alle audizioni in Parlamento e Regioni sulle leggi urbanistiche e sull'uso dei suoli, alla consulenza e al sostegno a vertenze locali. Non tutte queste azioni hanno portato i risultati sperati: non il Censimento del Cemento, anche se certo non per scarsa volontà del Forum. Da questo bilancio, e dal corrispondente conto delle **comunque limitate forze in campo**, dobbiamo trarre spunto per capire come agire nel modo più efficace per la tutela del paesaggio italiano.
  
- 2) **Il fine.** Ci occupiamo del paesaggio italiano nella prospettiva indicata dall'art. 9 della **Costituzione**: il paesaggio, come parte del patrimonio storico, culturale e in ultima analisi antropologico del nostro Paese, è fonte primaria della nostra identità. Insomma, **ci dice chi siamo**: non è poco. Per il suo essere percepito attraverso la vista, è un tema **immateriale** e ha una dimensione **emotiva**. Ma le minacce che incombono su di esso sono fatte della stessa materia dei viadotti, dei palazzi e dei capannoni industriali: **quanto di più concreto possiamo immaginare**. Per questo motivo il paesaggio interseca tutti i temi ambientali trattati dalle Associazioni piccole e grandi che partecipano al Forum: le politiche che interessano l'ambiente per *Legambiente*, l'ecosistema per il *WWF*, l'ambiente agricolo per *SlowFood*, l'unicità dell'Italia e del suo patrimonio per *Italia Nostra*, i grandi monumenti curati dal *FAI*. E, non meno importante, la sua tutela si declina in tutte le vertenze avviate da centinaia di Comitati locali. Ma se da un lato la forza del Forum è imprescindibile dalla varietà delle associazioni che lo sostengono, questa stessa varietà **non deve rischiare di trasformarsi in dispersione delle energie**. In parole esplicite, *SiP* deve **concentrarsi sul paesaggio**, e farlo **con un'azione a due livelli**:
  - a. Trarre sostegno da, e moltiplicare la voce di, una larga base di associazioni e comitati **per**
  - b. Agire in modo **mirato** e ad **alto livello** sulle leggi generali che coinvolgono direttamente il paesaggio.Quest'azione richiede un patto fra il Forum e le Associazioni che lo sostengono: il Forum **sottoscrive le battaglie e accresce la visibilità delle Associazioni e dei Comitati sul tema del paesaggio**, le Associazioni e i Comitati **forniscono al Forum risorse e energie per raggiungere un obiettivo comune** che aiuterà ciascuno a conseguire gli scopi che si prefigge.
  
- 3) **Il mezzo.** Uno dei risultati principali di SiP nell'anno passato è stato l'aver portato il tema del paesaggio all'attenzione della politica. C'è riuscito perché a scala locale, nazionale o globale, il maggiore fattore di distruzione del paesaggio è il **consumo di suolo**. Perciò riteniamo che la battaglia prioritaria del Forum debba essere **diretta su questo obiettivo**, cioè sul ridimensionamento della rendita fondiaria e la rottura del legame tra immobili e investimenti: un legame che ha permesso di disseminare l'Italia di cubature e infrastrutture inutilizzate, vale a dire di rifiuti. J.E. Stiglitz, Nobel 2001 per

aver dimostrato che, tranne rari e segnalatissimi casi, la “mano invisibile del mercato” semplicemente non esiste, riporta che il settore edilizio USA ha in un certo momento rappresentato i 2/3 del PIL statunitense. I 2/3! Quando la bolla scoppiò – come quella delle dot company – non si trascinò appresso solo la finanza mondiale ma – a differenza delle dot.com che semplicemente fecero un falò di carte – anche l’intera economia degli Stati Uniti. E lasciò sul terreno una quantità sterminata di case invendibili.

Noi viviamo ora la stessa situazione, e la nostra lotta ha quindi un alleato non da poco: la crisi economica, quella edilizia in particolare. Sul piano dell’opinione pubblica, molti italiani, anche per aver semplicemente toccato con mano l’eccesso di offerta d’immobili e il corrispondente crollo dei prezzi, hanno iniziato a sviluppare una sensibilità speciale: cosa guadagno, economicamente, dalla cubatura? Cosa ci rimetto? Ci rimetto il paesaggio, l’identità, i luoghi; qualcosa di inestimabile. E perdo denaro. Non solo quello speso in investimenti sbagliati, ma anche quello che spendo (che dovrei spendere) in prevenzione del degrado sia dei singoli immobili, sia del loro contesto urbanistico, sia del dissesto idrogeologico che generano. Per non parlare del dissesto economico di cui s’è parlato. Perciò, sul conseguente piano della politica, con il formarsi di una prospettiva europea che tende a limitare il consumo di suolo, abbiamo assistito alla produzione caotica di proposte di legge governative, parlamentari, regionali. Molte di queste nascono con una riserva mentale, nascondono grimaldelli per possibili cubature future. Il Forum le ha smascherate e ha prodotto linee guida alle quali conformare iniziative legislative che davvero tutelino il paesaggio.

A nostro avviso questa è stata l’azione più autorevole, e su questa riteniamo di dover concentrare gli sforzi nel medio termine, lavorando alla definizione e alla presentazione di una **legge d’iniziativa popolare** che faccia piazza pulita delle ambiguità sin qui registrate. Secondo noi dev’essere chiaro a tutti che **questo è l’obiettivo**, e che il suo raggiungimento faciliterà enormemente il compito dei Comitati e delle Associazioni nelle singole battaglie. Se questo è chiaro e condiviso, possiamo dunque a descriverne le fasi.

- Fase 1.** Il lavoro sulla proposta. Lo vorremmo concludere entro **sei mesi**. Proponiamo di **costituire da oggi stesso un gruppo di lavoro** con chi ha le competenze – e qui abbiamo i migliori d’Italia – magari chiedendo anche aiuto ai tecnici dei parlamentari.
- Fase 2.** La condivisione con il Forum. In questa fase presenteremo la proposta, ascolteremo tutte le voci e, **in un termine fissato**, emenderemo quanto va emendato.
- Fase 3.** La raccolta delle firme. Mentre le prime fasi impegnano essenzialmente il coordinamento, la Fase 3 richiede il maggiore impegno di Comitati e Associazioni. E’ essenziale **consolidare la struttura organizzativa** esistente. Proponiamo che questo consolidamento inizi subito e chiediamo all’Assemblea di discutere oggi stesso sulla sua granularità (provinciale, per aree disomogenee, ...) e individuare dei referenti regionali sul modello del Forum Acqua. L’**individuazione dei referenti** è secondo noi **indispensabile** per il nostro impegno: in altri termini non accetteremo un incarico che non preveda la condivisione, da oggi stesso, delle responsabilità del programma che vi stiamo illustrando.

Altra azione strategica, non solo al fine appena esposto, è il **rafforzamento dei rapporti con le università e gli istituti di studio e ricerca** (Istat, ISPRA, CNR, ...), in una prospettiva di saldatura avviata con il convegno di Roma e che sarà proseguita con il prossimo convegno nazionale a Milano.

Come ha già detto Sandro il Censimento del Cemento non ha dato i risultati attesi, e dobbiamo quindi prenderne atto. Questo non vuol dire che le sue finalità non siano valide, ma l’obiettivo può forse essere perseguito più efficacemente in altro modo. Due sono le vie che suggeriamo: la prima è renderlo obbligatorio nella futura proposta di legge; la seconda,

più immediata, è aprire un tavolo di confronto con l'Istat per la raccolta e la pubblicazione, durante il prossimo censimento 2015, dei dati di dettaglio sugli immobili non utilizzati. L'iniziativa rimarrà comunque in piedi, nella speranza che nuovi sindaci rispondano alle sollecitazioni dei coordinamenti locali, come ad Asti.

- 4) **Le risorse.** Se possiamo dire che l'azione del Coordinamento Nazionale di SiP è nel complesso stata positiva, dobbiamo anche riconoscere che molto di più si sarebbe potuto ottenere con risorse che, purtroppo, non sono arrivate. Le azioni di coordinamento richiedono relativamente poco: la segreteria, la comunicazione, le audizioni, la partecipazione a eventi; ma quel poco è fatto di lavoro e di rimborsi. Cifre piccole, però essenziali: ed è triste constatare che molte Associazioni non hanno rispettato gli impegni. Il risultato è l'incertezza della pianificazione, e anche qualche debito con la passata gestione. Non è serio. Riteniamo allora di condizionare la nostra candidatura a un preciso impegno finanziario, che verificheremo a metà termine, e se non sarà rispettato ci riserviamo di rimettere il mandato.
- Dal canto nostro, ci proponiamo con una squadra di cinque persone che al suo interno ha già definito e diviso in qualche modo i compiti. Stefano Salvi si occuperà del convegno nazionale sul consumo di suolo, e dei rapporti con il mondo accademico e della ricerca su questo tema. Cristiana Mancinelli Scotti si dedicherà con l'entusiasmo che conosciamo ai contatti sul campo con la parte viva del nostro Forum, le innumerevoli realtà territoriali. Marco Bombagi curerà la segreteria, e sulla comunicazione affiancherà la sua professionalità a quella di Virginia Scarsi, insostituibile nella gestione di un sito che, sul tema, è tra i migliori a livello internazionale. Barbara Bonomi e il sottoscritto seguiranno infine la gestazione della nostra proposta di legge.